



Santuario di
Santa Clelia
Barbieri



Le Budrie
di
Persiceto

29 dicembre 2024 - 28 dicembre 2025

GIUBILEO DELLA SPERANZA

per un cammino di grazia nel solco della santità di Clelia Barbieri

Se puoi inizia questo piccolo pellegrinaggio nei luoghi di Santa Clelia partendo dalla statua posta davanti alla Chiesa. Inizia la preghiera con il salmo 122 (121) che i pellegrini ebrei recitavano prima di entrare a Gerusalemme:

SALUTO A GERUSALEMME, CITTÀ DI PACE

Canto delle salite. Di Davide.

Quale gioia, quando mi dissero: *
"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, +
secondo la legge d'Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Gloria ...

1. ALLA PORTA DEL SANTUARIO: Dice Gesù: «Io sono la porta delle pecore»

Davanti alla porta fermati a lodare Dio:

Benedetto sei tu, o Padre: tu solo hai compiuto grandi meraviglie.
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Figlio unigenito: ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue.
Il tuo amore è per sempre.

Benedetto sei tu, Spirito Santo, consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo.
Il tuo amore è per sempre.

CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ANNUNZIATA

Vai all'acquasantiera, intingi le dita e fai il segno della croce. Prega così:

Ravviva in me, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta,
Il ricordo della mia rinascita in Cristo, morto e risorto,
E del mio ingresso nella tua famiglia che è la Chiesa.



Il Battistero

Il 13 febbraio 1847, alle ore 9, da Giuseppe Barbieri e Giacinta Nanetti nasce la primogenita e poche ore dopo viene portata al fonte battesimale. Il parroco, Don Giuseppe Setanassi, traccia la prima croce su quel piccolo corpo di bimba e mentre versa l'acqua sul suo capo dice: "Clelia Maria Rachele, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo".

Con il battesimo, porta della vita nuova, nuova creazione, unione profonda con Gesù e partecipazione al suo mistero pasquale, sei nato realmente come figlio di Dio. In comunione con tutta la Chiesa conferma la tua fede:

«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito da Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.»

Il confessionale

Santa Clelia ebbe molto forte il senso di Dio, ma avvertiva profondamente anche l'esperienza della fragilità umana. Lo ha lasciato scritto in un passaggio della Lettera "memoriale":

Oh grande Iddio voi vedete la mia volontà
che è quella di amarvi
e di cercare sempre di stare lontano dalla vostra offesa
ma la mia miseria è tanto grande che sempre vi offendo.

Poi il testo continua in una sorte di dialogo nel quale Clelia riceve una risposta. E' il Signore stesso che le parla? Oppure risuonano nel suo cuore le parole del Parroco don Gaetano Guidi che la guidava spiritualmente nei colloqui della direzione spirituale e del sacramento della confessione?

Ah, cara la mia buona figlia
tu non puoi credere
quanto sia grande l'amore che ti porto
il bene è straordinario che ti voglio
la speranza che ho di vederti santa e straordinaria,

dunque coraggio nei combattimenti
si fatti pure coraggio che tutto andrà bene
e quando tu hai delle cose che ti disturbano
fatti coraggio a confidarmelo
e io con l'aiuto del Signore
cercherò di chetarti.

Di fronte al battistero si trova il confessionale dove possiamo rinnovare la grazia della vita nuova ricevuta nel battesimo con il sacramento della penitenza: appena puoi accostati a questa fonte di rigenerazione. Davanti al confessionale puoi pregare con le parole di Santa Clelia:

**Signore aprite il vostro cuore
e buttate fuori una quantità
di fiamme d'amore;
e con queste fiamme
accendete il mio
fate che io bruci d'amore.**



L'Altare

Durante la Santa Messa domenicale, nella sua parrocchia e tra la sua gente, Clelia è presa da una grande ispirazione: "Una memoria io voglio scrivere per averla sempre in memoria. Grande sono le grazie che Iddio mi fa il giorno 31 del mese di gennaio 1869 nel mentre che io mi trovava in Chiesa a udire la Santa Messa mi senti una ispirazione granda di mortificare la mia volontà in tutte le cose per piacer sempre più il Signore"

L'Eucaristia è il sacramento dell'amore, il cuore della vita della Chiesa, la sorgente del cammino di fede e di testimonianza di Madre Clelia. Con lei ed in comunione con tutti i redenti in Cristo Gesù, prega:

**O sacro convito, nel quale Cristo diventa nostro cibo,
si perpetua il memoriale della sua passione;
l'anima nostra è riempita di grazia,
e ci è dato il pegno della gloria futura.**



Il Tabernacolo

La compagna di Clelia, Orsola Donati, narra che Madre Clelia in chiesa, assorta in Dio, aveva l'aspetto di un angelo in adorazione e ricorda di essere stata presente un pomeriggio quando, dopo essersi confessata, l'ha vista correre all'altare ed inginocchiarsi sulla predella, davanti al Santo Tabernacolo, mentre il Signor Curato con cotta e stola ha aperto il Tabernacolo davanti al quale è rimasta come estatica".

Rimani in raccoglimento davanti al tabernacolo e prega. Madre Clelia è vicino a te e ti guida:

Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto queste apparenze ti nascondi: a te tutto il mio cuore si abbandona, perché, contemplandoti, tutto vien meno.

Oh Gesù, che velato ora ammiro, ti prego che avvenga ciò che tanto desidero: un giorno, contemplando il tuo volto di luce, io sia beato nella tua gloria. Amen

2. ORATORIO DI SAN GIUSEPPE



La foto

"Quando Madre Clelia insegna e spiega il catechismo nell'oratorio di San Giuseppe unito alla chiesa parrocchiale, non vanno ad ascoltarla solo i bambini e le bambine ma anche gli uomini e le donne. Io stesso posso testimoniare, avendone seguito l'insegnamento fino a vent'anni, nonostante il freddo assai acuto nella stagione invernale: è tanta



la grazia che scaturisce dalle sue parole e dalla sua espressione che ci si sente commossi e non poche delle donne anche più vecchie, all'udirla, piangono" , narra un testimone.

Dopo avere letto, meditato, pregato e contemplato la Parola del Signore, Madre Clelia l'ha annunciata con sapienza, semplicità e gioia. Prega con lei:

Aiutami, Signore Gesù, a mettermi in ascolto della tua Parola viva ed efficace, fa che penetri in me nella forza dello Spirito Santo, mi converta, trasformi la mia vita ed io possa narrare tra gli uomini il tuo volto di luce.

L'icona

"Ricordo chiaramente una funzione fatta dalla Clelia un giovedì santo. Mi ordina di cercare dodici ragazze grandi di sedici o diciassette anni, le fa sedere e postasi alla cintura un grembiule, lava loro i piedi; quindi si siede con loro ad una specie di cena, fatta di radicchi e di una bevanda amara fatta con erbe bollite che somministra in bicchieri a forma di calice.

Poi, inginocchiatasi sopra una sedia fra due armadi, parla per quasi mezz'ora della cerimonia compiuta esortando le presenti ad una grande devozione alla Passione del Signore. Poi siamo andate insieme in chiesa a recitare le preghiere. La cerimonia compiuta dalla Clelia ha lasciato nelle astanti una grande commozione" narra una testimone.

Madre Clelia ha tanto amato Gesù e lo ha seguito, con Lui e come Lui ha servito i fratelli e le sorelle fino al dono della vita. Anche a te è donata questa straordinaria possibilità, con lei canta nel tuo cuore:



Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.

**Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore, noi saremo veri figli della Luce.**

Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.

L'urna

"E' morta Madre Clelia, è morta una santa!" La notizia, da quel lontano 13 luglio 1870, continua a passare di bocca in bocca, di paese in paese, di nazione in nazione. La sua memoria non muore, rimane in benedizione e cresce col passare dei giorni. Lei viva quaggiù è stata segno e strumento per avvicinare la terra al cielo, gli uomini a Dio. Lei viva lassù incessantemente prega ed opera per avvicinare il cielo alla terra, Dio all'umanità.



Questa urna custodisce le sue ossa, è il segno e la memoria della sua presenza viva tra noi, in attesa del giorno radioso della risurrezione. La fede e la certezza di quel giorno, ti conforti e sostenga la tua preghiera:

**Signore, Tu sei la mia eredità ed il mio calice: nelle tue mani è la mia vita!
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.
Per questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima ed anche il mio corpo riposa nella speranza:
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che io veda la corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. (dal Salmo 15)**

3. LA CASA DEL MAESTRO

Il Ritiro della Divina Provvidenza

1 maggio 1868: è l'ingresso di Clelia, Teodora, Orsola e Violante nella casa del maestro che, da quel momento, diviene il Ritiro della Divina Provvidenza. Finalmente insieme, in santa unione, possono colmare il grande desiderio che abita il loro cuore: conoscere il mistero di Dio e fare esperienza del suo Amore. La loro vita, semplice e povera, trascorre nel ritiro, nella preghiera, nel lavoro, in gioiosa penitenza ed in umile servizio ai fratelli.



Entrando nel Ritiro, unisci la tua alla loro preghiera. In te il Signore abita; possa il tuo cuore divenire sempre più la sua casa di luce:

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente. Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore!
(dal Salmo 83)



Beata Vergine delle Grazie

Madre Clelia sta molto male. Mostra il desiderio di vedere la sacra immagine della Beata Vergine delle Grazie e raccomandare a lei, con tutto l'affetto, l'ora del suo transito. Don Gaetano l'accontenta, fa preparare dalle compagne un piccolo tavolo davanti al suo letto con una tovaglia e candele accese poi, con una piccola improvvisata processione, trasporta l'immagine nella sua cameretta e le dice: "Ecco tua madre!". Al vederla è presa da una gioia profonda, la bacia, la stringe a sé e le raccomanda l'anima sua.

Anche tu davanti a questa immagine prega ed affidati a Maria, sempre accanto a te nel cammino sulla terra, fino ad aprirti la porta del cielo:

**Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.**

La stanza del transito

Madre Clelia sta molto male, dall'alba è in agonia. Bacia ripetutamente il Crocifisso, tiene stretta per mano la tanto cara e fedele compagna Orsola e le sussurra: "Io muoio ma non vi abbandonerò mai e sarò sempre con voi". Poi, nel tardo pomeriggio, l'ora l'Incontro: "Alzati, mia sorella e mia sposa, mia amica e mia colomba, vieni, andiamo via!" Sono le ore sei pomeridiane del giorno 13 luglio 1870. Madre Clelia muore all'età di 23 anni, 4 mesi e 28 giorni, in concetto di santità.

Io muoio,
ma
non vi
abbandonerò
mai



E sarò
sempre
con
voi

Quella stanza è una cappella dove tu ora sei partecipe del dono di vita e di grazia che vi sgorga e raggiunge i poveri del Signore. Con Maria, Madre Clelia e tutti i minimi della terra, canta nel tuo cuore:

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre». (Lc 1,46-55)

Concludi questo cammino di luce guardando il crocifisso della cappella e affidati alla volontà del Padre con le parole di Gesù:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome ...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli!